



Fraternalità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE

08.2024

Carissimi!

Immagino che la mia emozione sia anche quella di tutti coloro che hanno partecipato alle giornate di formazione vissute in Casa Sacro Cuore dall'11 al 14 luglio e culminate con l'Assemblea Generale della nostra **FLC**. Di quelle giornate ci resta non solo il ricordo di tanti momenti di entusiasmo, di amicizia e di preghiera, ma anche – e soprattutto! - il frutto concreto di una rinnovata presa di coscienza della nostra appartenenza e del profondo legame che ci unisce all'amata Congregazione delle Scuole di Carità con la quale aspiriamo ad abbeverarci alle sorgenti del carisma dei Fondatori. Certo, ci sono chiare anche le difficoltà che dovremo affrontare; nulla è scontato e il cammino che ci attende andrà affrontato passo dopo passo e progettato giorno per giorno. Ci è di grande aiuto quella parola del profeta Gioele che ci ha accompagnato con la sua luce e la sua forza nelle giornate del nostro impegno associativo e ci ha guidato a sentirci sostenuti e accompagnati dalla tenerezza e dall'amore provvidente di Dio. Colgo questa occasione per ringraziare tutti voi dell'affetto e dell'amicizia che mi avete manifestato e per salutare gli amici del nuovo gruppo di coordinamento

e di servizio in forza per il prossimo triennio (luglio 2024 – luglio 2027): Maria Grazia Di Pasquale, Elisabetta Mura e Alessandro Strusi. Ad essi assicuro, per quanto sarà necessario, il mio appoggio e il mio contributo per garantire una transizione all'insegna della continuità, ma certamente hanno bisogno della preghiera e dell'aiuto di tutti. Il primo esercizio della Carità, in questo nuovo corso,



dovrà esprimersi proprio in questo nostro impegno comune. Vi invito ora a rinnovare gli invisibili vincoli della comunione, come ogni due del mese siamo soliti fare, proprio riascoltando la parola di Gioele (cui facevo prima riferimento) e facendo nostro l'atteggiamento dei Fondatori nel loro faticoso cammino di santità, di discepolato e di missione: SOLA IN DEO SORS!

Massimo Mazzuco α Coordinatore FLC uscente



Dal libro del profeta Gioele (Gl. 2, 21-27)

- 21** Non temere, terra,
ma rallegrati e gioisci,
poiché cose grandi ha fatto il Signore.
- 22** Non temete, animali della campagna,
perché i pascoli del deserto hanno germogliato,
perché gli alberi producono i frutti,
la vite e il fico danno il loro vigore.
- 23** Voi, figli di Sion, rallegratevi,
gioite nel Signore vostro Dio,
perché vi dà la pioggia in giusta misura,
per voi fa scendere l'acqua,
la pioggia d'autunno e di primavera, come in passato.
- 24** Le aie si riempiranno di grano
e i tini traboccheranno di mosto e d'olio.
- 25** «Vi compenserò delle annate
che hanno divorate la locusta e il bruco,
il grillo e le cavallette,
quel grande esercito
che ho mandato contro di voi.
- 26** Mangerete in abbondanza, a sazietà,
e loderete il nome del Signore vostro Dio,
che in mezzo a voi ha fatto meraviglie.
- 27** Voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele,
e che sono io il Signore vostro Dio,
e non ce ne sono altri:
mai più vergogna per il mio popolo.



**Dalle lettere di P. Antonio e P. Marco CAVANIS Fondatori della
Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis, a cura
di P. Ugo Del Debbio, C.S.Ch.:**

Quanto a voi non posso esprimere l'allegrezza che mi recaste negli ottimi sentimenti che mi esprimevate nel vostro foglio. Perseverate, o carissimo, su questa strada, che per tal modo attirerete sempre maggiori le celesti benedizioni sopra voi e sull'Opera, e vi disporrete a divenir uno di quegli operaj di cui ella ha bisogno in tanta povertà di soggetti ed in tanta dilatazion che promette. Voi non siete che uno: ma già sapete che quando uno è in mano di Dio può far grandi cose. Vedete l'esempio di tre soli, che conta l'Opera presentemente, come sieno col divino ajuto capaci di sostenere due case. Scemarono gli operaj e si accrebbe la messe. Che vuol dir ciò? Che il Signore si vuol servire di pochi per far cose grandi. Ringraziatelo dunque, giacché vi trovate fra questi pochi, e state aspettando appunto per questo maggiori ajuti e più copiose benedizioni, e quindi un più ricco premio nel cielo. (PAA. III, 437).